

Il deserto culturale

Il Big Maxi cinema ha cessato le attività a fine febbraio 2023. Questa multisala ha rappresentato per circa vent'anni il fiore all'occhiello dei cinema campani, vivendo il suo periodo d'oro dal 2000 al 2015. Negli ultimi anni le 13 sale erano passate tristemente a 7. Dopo la chiusura dello storico cinema San Marco (ora divenuto una palestra) e del Duel Village (costretto a cessare le attività dopo un incendio al suo interno). Si aggiungono alla lunga lista delle sale cinematografiche chiuse nella nostra provincia: le uniche sale aperte rimangono il Cinapolis al Centro Commerciale Campania e il Ricciardi a Capua. Ora a Caserta centro e dintorni non c'è più un cinema attivo.

Tempo fa abbiamo descritto che la nostra provincia era caratterizzata da una sorta di "deserto culturale". Ora questa espressione appare quanto mai attuale e drammatica, alla luce di queste notizie che riguardano il mondo del cinema e del teatro.

Come è stato sottolineato da più parti la crisi delle sale cinematografiche dipende da diversi fattori. Certamente sta incidendo in modo negativo in questa fase dei social media il ruolo delle piattaforme streaming come Netflix o Amazon Prime che attirano sempre più l'attenzione. Ciò avviene a danno dei luoghi di socialità e di vita culturale, come dovrebbero essere le librerie, le biblioteche ed anche le sale cinematografiche o teatrali. A questo bisogna aggiungere un altro fattore: l'alto prezzo dei biglietti, sempre più cari senza alcuna agevolazione per ragazzi né convenzioni di alcun tipo. Al Duel di Caserta - prima che chiudesse - c'era stata una campagna con un'alta affluenza registrata durante l'iniziativa promossa dal Ministero della Cultura dello scorso inverno con il costo dei biglietti a 2 euro, o anche durante i mercoledì sempre a 2 euro. Ciò sta a dimostrazione che il cinema può essere ancora una attrazione popolare (soprattutto per giovani ed anziani).

Infatti nel capoluogo sono state avviate alcune interessanti iniziative promosse da associazioni giovanili che organizzano varie attività di intrattenimento cinematografico in alcuni spazi e beni comuni, come Cinema in erba in Villa Giaquinto, la rassegna invernale di Caserta Film Lab, le proiezioni nel Macrico. Queste buone pratiche dimostrano che il cinema ha ancora un altissimo e insostituibile valore aggregativo e sociale.

Come Piazze del Sapere riteniamo che in momenti difficili si può ripartire con la cultura anche a Caserta, con la creazione di spazi e di luoghi per promuovere la socialità e la conoscenza. Più che mai oggi c'è bisogno di spazi fruibili. Come è stato sollecitato da più parte il Comune ora ha la responsabilità di rilanciare l'offerta culturale della città, anche con la costruzione di una rete di biblioteche, offrendo anche alle associazioni che fanno cinema degli spazi attrezzati e adeguati. Infatti, ci sono numerose associazioni di cinefili e associazioni teatrali che non hanno sede o hanno spazi molto ridotti o ancora spazi improvvisati. A tal fine occorre lavorare affinché spazi come il teatro comunale Parravano e i locali dismessi del Belvedere di San Leucio vengano utilizzati per quello che sono: luoghi di cultura e di coesione sociale, anche con la promozione di rassegne teatrali e cinematografiche a prezzi accessibili a tutti.

A tal fine chiediamo al sindaco di Caserta ed all'Assessore alla cultura di promuovere un incontro con le associazioni e i gruppi che in città si occupano di cinema e di teatro per valutare insieme progetti e cooperazione volti a superare questa fase di stallo, per uscire insieme dal "deserto culturale"